

MONDIALI USA 1994 / Quarti di Finale  
Dallas, Foxboro Stadium, 9 Luglio 1994

## ITALIA - SPAGNA

2-1

### ROBY BAGGIO SCACCIA LA PAURA

L'Italia e la Spagna aprono i quarti di finale dei Mondiali di Usa'94, le furie rosse dopo una settimana di riposo (ottavo vinto 3-0 con la Svizzera il 2 Luglio), gli azzurri con 3 giorni di riposo in meno e i supplementari giocati contro la Nigeria. Per far fronte alla fatica ed una Spagna apparsa molto tonica nelle precedenti partite, Arrigo Sacchi mette in campo una squadra più muscolare con Dino Baggio e Antonio Conte al posto di Signori e Berti. Javier Clemente invece gioca senza attaccanti di ruolo, schierando un tridente di centrocampisti offensivi bravi anche in copertura: Goicoechea, Luis Enrique e Caminero. E' subito chiaro che la sfida si gioca a centrocampo, e infatti si comincia con grande intensità e la Spagna come da pronostico sembra avere più ritmo, ma l'Italia è ben messa in campo e non subisce. Anzi, al 13' c'è una fuga di Massaro sulla destra, palla in mezzo per Roby Baggio che colpisce prontamente di sinistro a botta sicura, ma Ferrer in scivolata devia in corner. L'Italia gioca bene, conquista il centrocampo e passa meritatamente in vantaggio al 25': Donadoni tocca su Dino Baggio che spara un destro formidabile da oltre 30 metri che si insacca all'incrocio dei pali. Veemente reazione della Spagna che sfiora il pari poco dopo con un possente colpo di testa di Abelardo su corner di Goicoechea, ma la difesa azzurra tiene e in contropiede Roby Baggio lancia Conte che dal limite svirgola la conclusione di sinistro sciupando una buona occasione. Gli spagnoli continuano a spingere fino all'intervallo ma gli azzurri non soffrono e sfoggiano ottime ripartenze: l'Italia è finalmente una creatura di Sacchi, corta e brava a verticalizzare, e la Spagna sembra in trappola. Nella ripresa l'Italia va però in debito di ossigeno, nonostante l'ingresso del pimpante Signori al posto dello stanco Albertini, e la Spagna domina la partita schiacciando gli azzurri in difesa. Al 13' della ripresa, quando l'Italia sembra aver preso le misure senza peraltro aver sofferto alcuna palla gol, Luis Enrique conquista palla (forse commettendo fallo) su Costacurta, Ferrer mette in mezzo per il sinistro di prima intenzione di Caminero che, complice una deviazione netta di Benarrivo, batte Pagliuca per l'1-1. L'Italia va in bambola e nei minuti successivi rischia di capitolare: al 16' sventola di sinistro di Goicoechea dal vertice destro dell'area e Pagliuca vola a respingere con i pugni; un minuto dopo intervento dubbio di Conte su Luis Enrique in area, l'arbitro Puhl lascia proseguire fra le proteste spagnole. Italia alle corde, paga la stanchezza e un umidità al 100% che taglia le gambe. Conte ha i crampi e Sacchi lo cambia con Nicola Berti che si rende subito protagonista con la sua famigerata mimica facciale ad ogni intervento dell'arbitro e alla mezzora con una spettacolare girata su assist di Tassotti, Zubizarreta respinge in corner. Ultimi dieci minuti, la sfida si fa drammatica. In palio la semifinale del Mondiale, le squadre si equivalgono grazie all'ottimo lavoro tattico dei due tecnici, ma la Spagna ne ha di più: su lungo lancio di Nadal la difesa azzurra ha un momento di esitazione e il nuovo entrato Julio Salinas si trova solo davanti a Pagliuca: sembra un gol fatto ma San Gianluca esce a valanga e respinge clamorosamente, in un intervento che vale come un gol per l'Italia; la palla finisce a Caminero e intervento prodigioso anche di Costacurta a stopparlo al momento del tap-in. La Spagna affonda il coltello, sembra poter segnare da un momento all'altro: al 39' della ripresa Hierro scaglia un bolide da fuori area e Pagliuca vola a deviare in corner, un minuto dopo Costacurta respinge sulla linea un colpo di testa di Nadal a Pagliuca battuto. L'Italia barcolla ma a 3 minuti dal termine costruisce un contropiede leggendario: Benarrivo ferma Goicoechea all'ingresso in area e scarica su Donadoni che

appoggia a Berti, splendido lancio a scavalcare il centrocampo dell'interista che trova il velocissimo Signori nella metà campo avversaria che tocca con prontezza alla sua destra per lo smarcato Roberto Baggio, entra in area, salta Zubizarreta ma si allunga troppo la palla che sembra scappare verso la linea di fondo... ma Roby da posizione angolatissima con una torsione acrobatica riesce a trovare un diagonale magico che si infila in rete! Giocatori spagnoli affranti e a terra sparsi per il campo, mentre gli azzurri si abbracciano increduli e distrutti dalla fatica. Non è finita, la Spagna attacca in massa negli ultimi minuti e l'Italia spazza via il pallone alla disperata. L'arbitro Puhl concede un lungo recupero e al 93' Goicoechea crossa dalla destra ma quando la palla giunge in area non c'è nessuno a colpirla perché Luis Enrique è stramazzato al suolo un attimo prima dopo aver ricevuto una gomitata in pieno volto da Tassotti. L'attaccante spagnolo è tarantolato e prima insegue l'arbitro, poi Tassotti per farsi giustizia, Puhl lo espelle e poco dopo fischia la fine della partita. I replay mostrano inequivocabilmente che il fallo di Tassotti era da rigore ed espulsione, ma pare che l'arbitro ungherese non si sia accorto di nulla... e l'Italia va in semifinale in una partita drammatica, che ha riproposto a distanza di 4 giorni le stesse sofferenze e la stessa gioia della sfida con la Nigeria. Tassotti verrà squalificato con la prova televisiva per ben 8 giornate, per lui il Mondiale è finito.

ITALIA: Pagliuca 7, Tassotti 6, Benarrivo 6.5, Costacurta 7, Maldini 6.5, D. Baggio 7.5, Conte 5.5 (dal 66' Berti 7), Albertini 6 (dal 46' Signori 7), Massaro 6.5, R. Baggio 8, Donadoni 7. All. Arrigo Sacchi.

SPAGNA: Zubizarreta 6.5, Ferrer 7, Otero 6, Sergi 5.5 (dal 60' Salinas 5), Abelardo 6.5, Nadal 7, Goicoechea 7, Alkorta 6, Luis Enrique 6.5, Bakero 5.5 (dal 65' Hierro 6.5), Caminero 7. All. Javier Clemente.

Arbitro: Puhl (UNG) 5.5

Al 25' D. Baggio 1-0.

Al 58' Caminero 1-1; all'87' R. Baggio 2-1.



*Baggio supera Zubizarreta e mette il sigillo che porta l'Italia in semifinale*